



DECRETO N. ...929

DEL ...20/12/2024

OGGETTO: Approvazione dei contenuti didattici minimi e indicazioni per l'organizzazione dei corsi di formazione e degli esami finali per il rilascio dell'abilitazione alle attività di controllo della fauna selvatica, appartenente alle specie Nutria (*Myocastor coypus*) e Colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) e alla famiglia dei Corvidi (Cornacchia grigia, *Corvus cornix* e Gazza, *Pica pica*).

NOTE PER LA TRASPARENZA: Con il presente atto si procede ad approvare il programma didattico di base e le modalità di svolgimento dei corsi di formazione e delle prove finali d'esame per il rilascio dell'abilitazione al controllo della fauna selvatica appartenente alle specie Nutria, Colombo di città, Cornacchia grigia, e Gazza, in applicazione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 970 del 13 luglio 2021, n. 971 del 13 luglio 2021 e n. 1069 del 03 agosto 2021.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA

PREMESSO che la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", al comma 2 dell'art. 19, assegna alle Regioni il compito di operare il controllo della fauna selvatica per i seguenti motivi:

- per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
- per la tutela del suolo;
- per motivi sanitari;
- per la selezione biologica;
- per la tutela del patrimonio storico-artistico;
- per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche;
- per la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale.

CONSIDERATO che l'art. 17 della Legge regionale n. 50 del 9 dicembre 1993 introduce, oltre alle motivazioni suddette, anche la tutela della fauna di cui alla lettera h), comma 4 ter, articolo 8, intesa come fauna contenuta in parchi nazionali e regionali e in altri ambiti faunistici (zone di ripopolamento e cattura e aree di rispetto) utilizzata per ripopolare i territori esterni agli stessi;

CONSIDERATO che la Legge regionale 27 giugno 2016, n. 18, all'articolo 70 ha disciplinato la realizzazione di piani regionali di controllo finalizzati alla gestione di gravi squilibri faunistici, assegnando alla Giunta regionale l'emanazione di indirizzi e disposizioni rivolte alle province e alla Città metropolitana di Venezia, nonché, per il tramite delle medesime, ai rispettivi Corpi o Servizi di Polizia provinciale, i quali, per la realizzazione dei piani regionali di controllo possono operare, sulla base degli indirizzi emanati dalla Giunta regionale, sull'intero territorio regionale;

CONSIDERATO che la Legge Regionale n. 30/2018 ha modificato l'articolo 17 della L.R. n. 50/1993, assegnando alla Giunta regionale il compito di autorizzare piani di abbattimento di fauna selvatica impattante, su parere dell'ISPRA, prevedendo che "*le operazioni di controllo sono svolte dal personale del Servizio regionale di vigilanza*" e "*dai soggetti previsti al comma 2 dell'articolo 19 della Legge n. 157/1992 e da operatori muniti di licenza per l'esercizio dell'attività venatoria, all'uopo espressamente autorizzati dalla Giunta regionale, direttamente coordinati dal Servizio regionale di vigilanza*";

VISTA la DGR n. 971 del 13 luglio 2021 con la quale è stato approvato il Piano di controllo del Colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) nel territorio regionale (2021-2025);

VISTA la DGR n. 970 del 13 luglio 2021 con la quale è stato approvato il Piano di controllo dei Corvidi (Cornacchia grigia, *Corvus cornix* e Gazza, *Pica pica*) nel territorio regionale (2021-2025);

VISTA la DGR n. 1069 del 03 agosto 2021 ad oggetto “*Piano regionale di controllo della Nutria. Articolo 2, comma 1, della LR 26 maggio 2016, n. 15. Deliberazione/CR del 15/06/2021*”, il cui termine di vigenza è statofissato al 31 dicembre 2025;

RITENUTO, invece, opportuno demandare ad un successivo provvedimento l’approvazione de contenuti didattici minimi e le indicazioni per l’organizzazione dei corsi di formazione e degli esami finali per il rilascio dell’abilitazione alle attività di contenimento del Cormorano, nei confronti del quale è stato adottato il relativo Piano di controllo con D.G.R. n. 622 del 04 giugno 2024;

DATO ATTO che i Piani di controllo delle sopraccitate specie costituiscono atti di indirizzo a supporto delle Strutture regionali competenti in materia faunistico-venatoria e ai Corpi o Servizi di Polizia provinciale, in quanto competenti al contenimento delle loro popolazioni in applicazione del combinato disposto di cui agli articoli 19, comma 2, della Legge n. 157/1992, dell'articolo 17, comma 2, della L.R. n. 50/1993;

CONSIDERATO che le suddette deliberazioni hanno incaricato la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della loro esecuzione;

CONSIDERATO che i suddetti Piani di controllo prevedono l’obbligo, da parte degli operatori incaricati al prelievo delle singole specie, del possesso dell’abilitazione in corso di validità, ottenuta a seguito di idonea formazione, nonché i casi in cui la stessa possa desumersi già sussistente, e dell’autorizzazione rilasciata dall’U.O. Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria;

VISTO il comma 2 bis dell’articolo 17 della L.R. n. 1501993 con il quale si stabilisce che “*i piani di controllo numerico (...) sono attuati dai cacciatori, prioritariamente iscritti negli ambiti territoriali di caccia o nei comprensori alpini e da quelli iscritti negli istituti venatori privati delle aree interessate, che abbiano frequentato, superando apposita prova finale d’esame, specifici corsi di formazione autorizzati dal dirigente della struttura regionale competente in materia faunistico-venatoria, e sono coordinati dal Servizio regionale di vigilanza che può avvalersi dei proprietari e dei conduttori dei fondi nei quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l’esercizio venatorio e previa frequenza di specifici corsi di formazione, superandone il relativo esame finale, autorizzati dal dirigente della struttura regionale competente in materia faunistico venatoria. (...)*”;

CONSIDERATO che in questi anni le Province e, a partire dal 01 ottobre 2019, le sedi territoriali dell’U.O. coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria hanno provveduto al rilascio di abilitazioni al controllo della fauna selvatica, incluse quelle destinate agli agricoltori per l’utilizzo delle gabbie/trappola per la cattura delle nutrie, a seguito della partecipazione a corsi formativi e al superamento della relativa prova d’esame;

VISTO il DDR n. 344 del 30 ottobre 2024 con il quale sono stati approvati i contenuti formativi minimi e le indicazioni per l’organizzazione e lo svolgimento dei corsi e degli esami per il rilascio dell’abilitazione a coadiutore nel controllo della Volpe;

RITENUTO necessario uniformare, anche per le altre specie oggetto di contenimento numerico, i programmi didattici e le modalità di svolgimento dei corsi formativi e delle prove finali d’esame, così come previsto dall’articolo 17 della L.R. n. 50/1993 e dai relativi Piani di controllo;

RITENUTO opportuno prevedere che i corsi di formazione per l’abilitazione al controllo della fauna selvatica possano essere organizzati, oltre che dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, attraverso l’U.O. Coordinamento Gestione ittica e faunistico-venatoria, anche dai Corpi/Servizi di Polizia Provinciale/Città Metropolitana, nonché da altri soggetti promotori quali gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), i Comprensori Alpini (CA), altri Enti o Associazioni correlate al settore primario o alla formazione faunistico venatoria

che ne faranno richiesta e che presenteranno un programma formativo coerente con le specifiche indicate nel presente atto;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle disposizioni sopra richiamate di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento riportante le caratteristiche e i contenuti minimi del programma di base per corsi formativi di abilitazione alle attività di controllo delle specie Nutria, Colombo di città, Corvidi (Cornacchia grigia e Gazza) e Cormorano, nonché le indicazioni per lo svolgimento degli stessi e della relativa prova d'esame finale;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con particolare riferimento all'articolo 19;

VISTO il Decreto 13 giugno 2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica"

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 e ss. mm. ii. "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 30 del 22 dicembre 2023 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2024";

VISTA la L.R. n. 31 del 22 dicembre 2023 "Legge di stabilità regionale 2024.";

VISTA la L.R. n. 32 del 22 dicembre 2023 "Bilancio di previsione 2024-2026";

VISTA la DGR n. 1615 del 22 dicembre 2023 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026";

VISTO il Decreto n. 25 del 29 dicembre 2023 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

VISTA la DGR n. 36 del 23 gennaio 2024 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2024-2026";

VISTO il Protocollo di Legalità approvato con DGR 951 del 2 luglio 2019, sottoscritto in data 17 settembre 2019 dalla Regione del Veneto con gli Uffici di Governo del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

DECRETA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'**Allegato A** "Corsi di formazione base per soggetti attuatori dei Piani di controllo della fauna selvatica, appartenenti alle specie Nutria (*Myocastor coypus*) e Colombo di città (*Columba livia* forma *domestica*) e alla famiglia dei Corvidi (Cornacchia grigia, *Corvus cornix* e Gazza, *Pica pica*), con i contenuti formativi minimi e le indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi abilitanti e degli esami finali;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

f.to Dott. Pietro Salvadori

**CORSI DI FORMAZIONE ED ESAMI PER SOGGETTI ABILITATI ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DELLA FAUNA SELVATICA APPARTENENTE ALLE SPECIE NUTRIA, COLOMBO DI CITTA' E ALLA FAMIGLIA DEI CORVIDI (CORNACCHIA GRIGIA E GAZZA)**

Lo svolgimento degli interventi di controllo numerico delle popolazioni appartenenti alle specie Nutria, Colombo di città e alla famiglia dei Corvidi (Cornacchia grigia e Gazza) è consentito esclusivamente agli operatori (coadiutori) abilitati a seguito della formazione e del superamento della relativa prova finale d'esame secondo le modalità sotto stabilite. Sono fatte salve le abilitazioni rilasciate antecedentemente alla data di approvazione del presente provvedimento.

1 - ORGANIZZAZIONE

Il corso di formazione dovrà essere organizzato dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, attraverso l'U.O. Coordinamento Gestione ittica e faunistico-venatoria o, in alternativa, dai Corpi/Servizi di Polizia Provinciale o da altri soggetti promotori quali gli ATC, i CA, altri Enti o Associazioni Venatorie, Organizzazioni professionali agricole, Associazioni correlate al settore primario o scuole per la formazione faunistico-venatoria.

Nel caso degli altri soggetti promotori, il corso formativo tipo è validato dalla U.O. competente, a seguito della verifica della coerenza dei contenuti erogabili, tenuto conto di quanto di seguito indicato.

La richiesta di autorizzazione allo svolgimento dei corsi dovrà essere corredata da un calendario, dalle località di svolgimento, nonché dall'indicazione degli argomenti trattati e dei docenti formatori. Qualora i si attengano ai contenuti già previsti nel programma tipo, il nulla osta si limita a definire le date e i docenti formatori.

I soggetti promotori dei corsi dovranno consentire la partecipazione a chiunque ne faccia richiesta, indipendentemente dall'appartenenza ad altra Associazione/ATC/CA a etc..., purché in possesso di licenza di porto di fucile per uso caccia e di polizza assicurativa in corso di validità.

2 - PROGRAMMA – CONTENUTI MINIMI

Il programma formativo base dovrà comprendere i contenuti minimi di seguito elencati ed essere suddiviso in 2 moduli, di cui il secondo specifico per ciascuna specie/famiglia (Nutria, Colombo di città e Corvidi).

- **MODULO 1 (Parte generale):** Cenni di ecologia applicata e di gestione della fauna selvatica, stima quantitativa delle popolazioni, riqualificazione ambientale e faunistica, tipologia degli impatti causati dalla fauna selvatica, misure di prevenzione degli impatti e misure di controllo diretto delle popolazioni animali, nozioni di pronto soccorso e di igiene, quadro normativo relativo al controllo della fauna selvatica, differenze tra attività venatoria e controllo. Durata minima di 3 ore;
- **MODULO 2: (Parte specifica):** Morfologia, riconoscimento, distribuzione, biologia riproduttiva, habitat, alimentazione, comportamento sociale, cause di espansione e incremento, segni di presenza e metodiche di censimento, aspetti sanitari, interazioni con l'ambiente e le attività umane, misure specifiche di prevenzione e di contenimento, direttive operative e amministrative per l'attuazione del piano di controllo e relativa modulistica. Durata minima di 3 ore per ciascuna specie.

Relativamente alla famiglia dei Corvidi i contenuti del modulo 2 (durata minima di 3 ore) dovranno riguardare le specie Cornacchia grigia e la Gazza.

3 - DURATA

Il corso di formazione base per tutte le specie in questione, con frequenza obbligatoria, dovrà avere una durata di almeno 12 ore, da svolgersi in presenza, fatto salvo eventualmente per il modulo 1 (parte generale) che può essere svolto anche in modalità formazione a distanza con tracciamento dell'avvenuta erogazione

del modulo al singolo fruitore.

Nel caso in cui il corso formativo non fosse indirizzato a tutte le specie in oggetto, ma ad una parte delle stesse, dovrà essere garantito l'assolvimento del modulo 1 (durata di 3 ore) e del modulo 2 (durata di 3 ore) per ciascuna delle specie di interesse.

4 - FORMATORI

Le lezioni dovranno essere tenute da docenti con comprovata preparazione ed esperienza nelle materie suddette, documentata da *curriculum vitae*.

5 - RICONOSCIMENTO QUALIFICA OPERATORE

Per il riconoscimento della qualifica di operatore abilitato al controllo della Nutria, Colombo di città e Corvidi (Cornacchia grigia e Gazza), dopo la frequenza del corso, i candidati dovranno sostenere una prova finale abilitativa consistente in un quiz costituito da n. 15 domande per ciascuna delle specie trattate nel corso. Le domande dovranno riguardare le materie del corso formativo, con riferimento ad entrambi i moduli didattici 1 e 2.

La prova d'esame si riterrà superata, per ognuna delle specie, con almeno l'80% di risposte esatte.

L'accesso alla prova d'esame è consentito ai candidati che hanno partecipato alla lezione sulla parte generale (modulo 1) e alla lezione sulla parte specifica (modulo 2).

Riguardo alla prova finale, il soggetto promotore del corso di formazione dovrà concordare con la U.O. Coordinamento Gestione ittica e faunistico-venatoria della sede territoriale competente la data di esecuzione della prova. La prova d'esame verrà sostenuta davanti ad una Commissione composta da almeno un docente formatore del corso o rappresentante del soggetto promotore del corso, da un Funzionario regionale e da un Agente/Ufficiale della Polizia Provinciale/Città Metropolitana competente per territorio.

Ai candidati che supereranno la prova d'esame, relativa a ciascuna specie, verrà conferito, da parte della sede territoriale competente dell'U.O. Coordinamento Gestione ittica e faunistico-venatoria, il titolo abilitativo di operatore (coadiutore) abilitato al controllo della fauna selvatica, con riguardo alla singola specie Nutria, Colombo di città e alla famiglia dei Corvidi (Cornacchia grigia e Gazza).

I candidati che non supereranno l'esame finale potranno partecipare ad un'altra prova d'esame, senza dover frequentare nuovamente il corso formativo, purché non sia trascorso più di un anno.

L'abilitazione al controllo per ciascuna delle specie in oggetto, riconosciuta dagli Uffici Provinciali o Regionali, rilasciata antecedentemente all'approvazione del presente provvedimento, è da considerarsi equipollente alle abilitazioni rilasciate in applicazione del presente atto.

6 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER I CORSI ED ESAMI ABILITANTI AL CONTROLLO DELLA NUTRIA

Per il rilascio dell'abilitazione al controllo della nutria mediante il solo utilizzo delle gabbie/trappola e abbattimento con arma ad aria compressa di potenza inferiore a 7,5 joule, indirizzata ai proprietari e conduttori di fondi agricoli, il corso formativo comprenderà solo i contenuti del modulo 2, integrati con la materia "pronto soccorso e igiene".

La prova d'esame sarà costituita da un quiz a risposta multipla di 15 domande; la prova verrà superata con almeno 10 risposte esatte. La somministrazione dei test, i cui contenuti devono essere preventivamente condivisi con la sede territoriale competente dell'U.O. coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria, potrà essere effettuata dal docente del corso formativo.